Anno VIII. - N. 2696

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino a. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Trieste, Lunedì 27 Maggio 1889 - (Edizione del mattino)

Anno VIII. - N. 2697

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

RE UMBERTO A BERLINO.

BERLINO 26. (*n. p.*) La stampa liberale è unanime nel lodare altamente il discorso pronunciato da Crispi al banchetto parlamentare. Si rilevano specialmente i passi nei quali Crispi constatò l' unione delle due dinastie e dei due popoli poggiare essenzialmente sugl' interessi, sulla cordiale amicizia, sugli scopi comuni e su tutto quanto unisce i popoli senza bisogno di provedimenti artificiosi; accennò la sua aspirazione all'indipendenza ed all'affratellamento dei popoli; chiamò sante le guerre sostenute per l'indipendenza nazionale, delittuosa invece qualunque altra guerra; infine, respingendo le accuse fattegli di voler la guerra, dichiarò di volere la pace e il benessere delle popolazioni.

ROMA 26. (*n. p.*) Il brindisi di Crispi è l'oggetto dei commenti generali della stampa. Tutti i giornali liberali trovano nelle parole del presidente del Consiglio il riflesso del suo carattere, la continua dimostrazione delle idee sempre da lui propugnate, idee di libertà e d'ordine. I giornali moderati e specialmente il *Fanfulla* e il *Popolo Romano* constatano la assenza del principe di Bismarck quasi compiacendosene e notano che Crispi ha parlato troppo di se medesimo e della sua politica. Il giudizio di tutti gli onesti invece è che il discorso sia stato felicissimo ed improntato a quei veri sentimenti di patriotismo che l'onorevole Crispi non ha mai smentito.

BERLINO 26. (*n. p.*) Crispi continua a ricevere i numeri dei giornali francesi zeppi d'insolenze contro di lui e contro l'Italia, unitamente agli inviti di abbonamento.

BERLINO 26. (*C. B.*) Re Umberto, il principe di Napoli, Crispi e de Launay assistettero stamane ad una messa bassa nella chiesa di S. Edvige.

Sono premature le voci sparse per i giornali circa il viaggio dell' imperatore nelle provincie renane.

Re Umberto partirà stasera e passando per Francoforte, quivi ispezionerà il proprio reggimento usseri d'Assia.

BERLINO 26 (*n. p.*) Mentre ieri i sovrani assistevano alle Corse di Charlottenburg fu presentata a re Umberto la medaglia commemorativa della visita con l'effige di Umberto e Guglielmo.

Nella chiesa di Santa Edvige re Umberto e il principe di Napoli furono ricevuti all' ingresso da de Launay ed acclamati dalla folla. Tornarono in vettura al castello, dove fuvvi la colazione. La famiglia imperiale e i sovrani fecero nel pomeriggio una passeggiata in vettura. Poi seguì il pranzo di 50 coperti.

Re Umberto ricevette una deputazione degli artisti di Berlino che gli presentò un magnifico indirizzo.

BERLINO 26. (*n. p.*) Crispi ha diretto al Comitato della Dieta germanica che promosse il banchetto in suo onore, la seguente lettera:

„*Onorevoli signori.* - Le mie parole sono insufficienti ad esprimervi la riconoscenza che provo per il cordiale ricevimento di ieri. Voi conoscete i miei sentimenti. Vi ringrazio dell'occasione offertami di nuovamente e solennemente manifestarveli. Ad essi mi consacrerò fedele, poichè seguendo con il pensiero e con la mente a mantenere stretti i vincoli fra i nostri due paesi, ho la coscienza di servire alla causa della pace e dell' ordine. A voi, signori, un nuovo vincolo personalmente mi lega: il ricordo imperituro della riunione geniale in cui ci sentimmo battere i cuori all'unissono, vibranti di generosi affetti e di nobili emozioni. Vi ringrazio nuovamente tutti ed ognuno ed abbiatemi sempre vostro devotissimo *F. Crispi.*"

BERLINO 26. (*n. p.*) Il re Umberto partirà stasera col medesimo cerimoniale come il giorno dell'arrivo. La città continua ad essere animatissima. Anche oggi, giorno di festa, tutto il contado si è riversato sulla città. I contadini portano coccarde italiane sugli abiti e sui cappelli.

BERLINO 26. (*n. p.*) Il re d' Italia e il principe di Napoli sono partiti stasera alle 8 1/2. Alla stazione non eravi la compagnia d'onore, viaggiando essi *in incognito*

Il commiato di Umberto e del principe di Napoli dall' imperatrice fu oltremodo cordiale. L'imperatrice li ringraziò vivamente della loro visita, parlò loro con entusiasmo della regina Margherita alla quale li pregò di presentare le espressioni de' propri sentimenti di affetto.

Umberto e il principe, all'uscita dal castello e lungo tutto il percorso fino alla stazione di Anhalt furono salutati da acclamazioni continue, frenetiche. Gridavasi: *Viva il re! Viva il principe di Napoli! Viva l' Italia! Viva Crispi!* Le vie erano illuminate eccezionalmente ed affollate.

Alla stazione attendevano il re: Erberto Bismarck e gli altri ministri, gli ambasciatori de Launay e de Solms, i generali, tutti gli altri dignitari di Stato, il borgomastro di Berlino e il presidente della Giunta municipale. Tutti portavano le decorazioni italiane.

Allorchè giunse il momento della partenza, i due monarchi si abbracciarono e baciarono ripetutamente con grande effusione. Poi l'imperatore baciò pure molto cordialmente il principe di Napoli.

Il re e il principe di Napoli si accomiatarono poi da tutte le autorità civili e militari e dal borgomastro.

Il treno partì fra entusiastiche acclamazioni. I generali tedeschi addetti alle persone del re e del principe partirono col treno reale per accompagnarli fino al confine.

Per espresso desiderio di Umberto, il viaggio si compirà in forma privata.

BERLINO 26. (*n. p.*) Re Umberto da Francoforte proseguirà direttamente per Carlsruhe e Basilea. L'imperatore Guglielmo partirà per la sua visita alle province annesse.

BERLINO 26. (*n. p.*) Re Umberto conferì il collare dell' Annunziata al principe di Meiningen. Visitando ieri la fabrica reale di porcellana, il re scelse un magnifico servizio da *the* per portarlo alla regina. Ai sottufficiali del proprio reggimento il re regalò un orologio con le proprie cifre. Fece pure ricchi regali alle guardie d'onore del castello reale e a tutto il personale di Corte.

Oggi il borgomastro ringraziò il re per l'elargizione delle 20,000 lire a scopo di beneficenza.

L'imperatore regalò a Crispi l'originale del brindisi da lui pronunciato al pranzo di gala.

Al seguito di Umberto fece distribuire carta da lettere con impressavi la stella d'Italia e il motto: *Roma intangibile.*

ROMA 26. (*n. p.*) L' *Opinione* dice che la notizia publicata e commentata a Parigi di una visita probabile di re Umberto a Strasburgo è una infamia senza nome inventata per denigrare l'Italia e per rendere antipatico il nostro re. Ricorda alla stampa francese le parole pronunciate ieri da Crispi a Berlino che sono l'espressione intima dei sentimenti dei sovrani non solo ma anche dei popoli italiano e germanico.

ROMA 26. (*n. p.*) I giornali della sera, come quelli del mattino, giudicano la notizia che Umberto andrebbe a Strasburgo una manovra indegna fatta a Parigi per favorire l'emissione di rendita russa a scapito dell'Italiana.

Crispi diramò da Berlino una circolare agli ambasciatori all' estero smentendo quella notizia.

L'*Opinione* dice: Quella notizia conferma l'odio indomabile della Francia verso la Germania. Il pericolo per la pace proviene dalla Francia.

PARIGI 26. (*n. p.*) Quantunque sia smentita la voce del viaggio a Strasburgo tuttavia i giornali ricominciano ad istigare il publico contro l'Italia e dichiarano grave offesa la sola concessione di tale progetto.

Produsse invece una gradita impressione nella colonia italiana la visita fatta da Carnot alla vetreria veneziana del Candiani. Carnot ne lodò i lavori e parlò amichevolmente dell'Italia.

Sapendo di mentire, i giornali dicono che il viaggio a Strasburgo fu abbandonato in seguito ad avvertimento sull'emozione che avrebbe destato in Francia. Il *Radical* intitola la notizia smentita: *I rimorsi di Umberto.* L'*Intransigeant* dice: Umberto si fermò a mezza via, ma non doveva neppur porvisi. Il *Rappel* considera la rinunzia al viaggio quale uno scacco per Bismarck. L'*Evenement*, l'*Autorité* e il *Gaulois* attribuiscono a re Umberto il rifiuto del viaggio in Alsazia e dicono che se gliene dovrebbe tener conto. Il *Matin* scrive: Umberto comprese che stava per commettere una infamia, un errore irreparabile. Il *National* dice: Il figlio di Vittorio Emanuele ci fa una ingiuria che noi respingiamo con disprezzo.

Stamattina fu accertato che quella era stata una manovra di Borsa; tuttavia ne perdura l'effetto.

D'altro canto continuasi a credere che Guglielmo e Umberto abbiano firmato una convenzione che stabilirebbe un piano definitivo di mobilitazione contro la Francia.

Il governo ordinò di tenere pronte a Tolone le navi disponibili e di mantenere nella rada la squadra di evoluzione.

I giri di Guglielmo. BERLINO 26. (*n. p.*) Dicesi che dopodomani l' imperatore con la famiglia recherassi a Friedrichskron, dove si fermerebbe a lungo.

La questione Durando. VENEZIA 26. (*n. p.*) La stampa italiana torna ad occuparsi dell'affare Durando. La *Gazzetta di Venezia* publica un secondo articolo in proposito; l' *Adriatico* pure discute con vivacità gli atti del console a Trieste. E' opinione generale che il Durando verrà rimosso. Anche da fonte autorevole viene assicurato che non ritornerà a Trieste.

Banchetto in onore d'Imbriani. ROMA 26. (*n. p.*) Oggi al teatro Rossini Imbriani parlò sulla rivoluzione francese; c'erano molti spettatori; nessun incidente. Stasera, al banchetto in onore d'Imbriani, parlarono l'avvocato Martini trentino e Dobrilla triestino. Imbriani, applaudito, parlò violentemente contro la politica del governo e contro i deputati mercanteggianti.

La cronaca degli scioperi. ROMA 26. (*C. B.*) I cocchieri e i conduttori degli omnibus e della tramvia di Roma si sono messi nuovamente in isciopero. Ha abbandonato il lavoro anche parte dei cocchieri e conduttori degli omnibus e tramvia italiani. Di quest'ultima società non sono in servizio che pochi carrozzoni sotto scorta della polizia.

ROMA 26 (*n. p.*) Gli scioperanti cocchieri della Società romana degli omnibus sono circa ottocento. Pochi sono gli omnibus che funzionano, protetti dalle guardie. Gli scioperanti adunaronsi in Piazza del Popolo ed indi tentarono di radunarsi ai Prati di Castello, ma furono disciolti. Vi fu qualche disordine, volendo gli scioperanti costringere allo sciopero i compagni che continuavano a lavorare, ma fu presto sedato. Si operarono quindici arresti fra cui tre di socialisti. Nel pomeriggio il prefetto ed il questore ricevettero una commissione di scioperanti, ma non si concretò nulla. Domani si tenteranno degli accordi. Stasera vi fu una nuova riunione di scioperanti.

Il conflitto ecclesiastico in Grecia. - Re Giorgio alle manovre. ATENE 26. (*C.B.*) La questione del metropolita continua ad essere oggetto di polemiche fra i giornali. Credesi che l'elezione sarà rinviata. Il re e il presidente dei ministri partiranno domani per le manovre di Tebe.

Il processo degli anarchici del Belgio. MONS 26. (*C. B.*) Nel processo contro i 22 socialisti, tre imputati furono condannati a 3 mesi di prigione, gli altri andarono assolti.

Feste milanesi. MILANO 26 (*n. p.*) Alle corse d' oggi i premio del commercio di lire 50,000 fu vinto da *Amulio* di Bertone, italiano.

Contro i progressisti in Serbia. BELGRADO 26. (*n. p.*) L' odierno congresso del partito dei progressisti suscitò una grande irritazione nella popolazione. La plebaglia tentò di disperdere l'adunanza e insultò i gendarmi che occupavano i locali dove i progressisti eransi adunati. Dagli insulti la folla passò agli atti e si diede a gettar sassi contro i gendarmi che dovettero far uso delle armi. Uno studente riportò lesione gravi; altri individui ne uscirono leggermente feriti. Il governo ha preso misure energiche per tutelare i progressisti e mantenere la quiete.

Le piene dei fiumi. ROMA 26. (*n. p.*) In tutta l' alta Italia piove dirottamente da 24 ore. I fiumi ingrossano sempre più. Fino ad ora non vi è notizia di disastri, ma si teme moltissimo dal Po e dal Mincio, che sono minacciosissimi. Dappertutto si esercita la più oculata vigilanza.

FERRARA 26. (*n. p.*) Il Po cresce sempre. Rimangono soltanto due metri di argine franco. Piove a dirotto. Da Pavia e da Casalmaggiore annunciano pure aumenti di aque. La situazione minaccia di farsi critica.

RECENTISSIME

Per Giordano Bruno. - Il Comitato degli studenti. ROMA 25. Il rettore dell'Università concesse al Comitato degli studenti 800 lire per addobbare il cortile della Sapienza, in occasione del ricevimento dei colleghi italiani e stranieri che converranno a Roma per le feste di giugno. Gli studenti offriranno un rinfresco a tutti i compagni forestieri.

L'aggressione Panzacchi. BOLOGNA 25. Il fiaccheraio feritore di Panzacchi si chiama Luigi Castaldini, ha 32 anni. Venne arrestato poco dopo il fatto in via Farini, mentre ritornava, brandendo il bastone, verso la sua vettura che stazionava davanti al Caffè delle Scienze. Durante il cammino egli diceva ai due amici che lo scortavano: — Andiamo a bere ragazzi, perchè non gli ho fatto niente. Volevo levargli la poesia dalla testa. Decisamente è pazzo; suo padre morì al manicomio, poco tempo fa. Già aveva commesso degli eccessi. Al professor Panzacchi furono inviate innumerevoli testimonianze di affetto e di stima.

Scomparsa di un documento in un ministero. ROMA 25. In seguito alla misteriosa scomparsa d'un rapporto sul Banco di Sicilia avvenuta al Ministero di agricoltura e commercio, il ministro Miceli ha dato ordine che d'or innanzi sia vietato l'ingresso nel dicastero a qualsiasi estraneo. Oggi il portone del Ministero era semichiuso. Nei crocchi si parla di un deputato il quale sarebbe stato citato a dare schiarimenti sull' affare della sottrazione del documento. Egli avrebbe dichiarato di averlo ricevuto da persona ignota.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 4.22, tram. 7.34. Oggi: S. Giovanni P. Domani: San Guglielmo. — Term. C. ore 7 ant. 16,2 2 pom. 19.7 — Alt. bar. 754.6 - Alta marea 8.28 ant., 7.56 pom. - Bassa marea 2.0 antim. 2.2 pom.

La pioggia che diede alla festa di ieri un melanconico aspetto autunnale, fece disertare i publici passeggi e i ritrovi all'aperto.

Col treno ferroviario delle ore 2 pom. partirono per Cormons e stazioni intermedie 118 gitanti

Va da se che le annunciate gite per mare furono tutte sospese.

Col treno della ferrovia dello stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 73 persone, e precisamente: 9 per Borst, 10 per Erpelle, 54 per Divaccia.

Esposizione di oggetti di ammobigliamento. Nell'intendimento di agevolare agli artieri lo smercio dei loro prodotti senza alcun aggravio, l' Associazione triestina per le Arti e l' Industria deliberò di organizzare per la durata di 20 a 30 giorni, quattro volte all'anno, delle esposizioni periodiche, particolarmente di oggetti d'ammobigliamento e decorazione in genere, eseguiti nella nostra città.

La prima di queste esposizioni, alla quale potranno prender parte i soli artieri di Trieste, verrà tenuta nei locali terreni dell'edificio di Borsa, dalla Camera di Commercio gentilmente concessi, dal 15 giugno a tutto 5 luglio a. c. dalle ore 9 ant. alle 7 pomeridiane.

Il trasporto e collocamento, come pure l'asporto degli oggetti, starà a carico degli espositori, mentre l' Associazione sostiene tutte le altre spese inerenti compresa l'assicurazione contro il fuoco; soltanto nel caso di vendita l'espositore corrisponderà all'Associazione il 5 p. c. sull'importo da lui ricavato.

L'iscrizione potrà farsi a tutto 5 giugno p. v. nella Cancelleria dell' Associazione dalle ore 11 ant. alla una pom. e dalle ore 5 alle 7 pom. di tutti i giorni, ove saranno date anche le richieste informazioni.

E' probabile che tali esposizioni, alle quali non va congiunta alcuna spesa, la piccola industria ne ricaverà vantaggio, perchè mediante queste mostre periodiche saranno rese più facili le vendite.

Il servizio del Correspondenz Bureau. Non discutiamo intorno al servizio negligentissimo che dal *Correspondenz Bureau* viene fatto ai giornali di Trieste. Oramai è così e noi ci siamo tanto abituati, che qualsiasia l'avvenimento del giorno non contiamo *mai* sul servizio del *Corr. Bureau* e mediante i nostri corrispondenti speciali provvediamo ad un servizio d' informazioni accurato e diligente tanto che - modestia a parte - i nostri telegrammi sono divenuti proverbiali a Trieste. *Il Piccolo* è di solito il primo a recare le più interessanti notizie, anche nel campo politico.

Ma lasciando stare il servizio solito trascuratissimo, non possiamo comprendere come un' agenzia officiosa, che di solito va coi piedi di plombo e aspetta 24 ore per comunicarci gli avvenimenti, abbia potuto diramare l' altra sera un telegramma da Strassburgo nel quale era annunciato l' arrivo di Umberto assieme a Guglielmo, notizia che appunto per la eccezionale gravità e perchè proveniente da un' agenzia officiosa ha gettato l' allarme nei circoli di borsa.

Per conto nostro anche questa mattina siamo stati in grado coi nostri telegrammi diretti da Roma, di smentire la fandonia propalata dal *Bureau*; ma la gravità di tale falsa notizia rimane.

Che i giornali francesi, intenti ad aizzare l' opinione publica contro l' Italia, possano accogliere di tali notizie, si capisce; ma non si capisce che in Austria potenza unita all' Italia in virtù della triplice alleanza - un' agenzia officiosa si presti compiacentemente a diffonderle.

Società Operaia Triestina. Ieri alle 4 del pomeriggio si adunarono per la seconda volta i soci dell'Operaia per discutere lo statuto riformato in base alle nuove leggi.

Il presidente E. Rascovich, aprendo il congresso, constata il numero relativamente scarso degli intervenuti, ma esterna il convincimento che gli assenti siano animati da piena fiducia in coloro che sono chiamati a tutelare gli interessi e a vigilare sulle sorti della Società.

Invitata ad esternarsi sul modo di procedere nella discussione del nuovo statuto, l'assemblea, sopra proposta del socio Simonetti, adotta di procedere alla lettura dello statuto articolo per articolo.

Incominciata la lettura articolata, singoli capitoli dànno luogo ad interrogazioni e mozioni che restano in gran parte senza seguito, grazie agli schiarimenti forniti dal presidente, dal relatore signor Tognoli e dal vicepresidente Trojer.

Registriamo qui alcune modificazioni votate dal congresso:

All'art. 18 fu aggiunto che anche i soci aggregati possano usufruire dei giornali, libri, scritti ed altro di proprietà sociale, secondo le norme stabilite.

L'art. 25 viene riformato nel senso che ogni gruppo d' arti, mestieri o professioni affini conterà almeno 40 (non 60) aderenti ed avrà diritto di eleggersi un mastro.

Si elimina completamente l' articolo 39 relativo alle attribuzioni del presidente e di conseguenza al capoverso terzo del successivo art. 44 si conferisce di nuovo alla

---

RAGAZZE POVERE

Romanzo berlinese di Paolo Lindau – Traduzione di Benedetto Cirmeni. Proibita la riproduzione

(53)

Sconfortante monotonia aveva per lei qualche cosa di singolarmente confortante. Ella meditava su sè stessa e sulla sua vita ed era quella la prima volta che non era esasperata contro tutto ciò che la circondava. Era sola, ma non si sentiva abbandonata rispenta come prima.

Sola! Ed un umore curioso, quasi febbrile, s' impadroniva di lei. Le facevano ressa nella mente domande, che ella non si era mai fatte.

La colpa di cui ella sinceramente s' accusava, le serviva di chiave per il riconoscimento del suo dovere.

Comprendeva bene che doveva non solo pentirsi del mal fatto, ma ben anche rimediarvi. Prese la ferma risoluzione elevandola al più sacro compito della sua vita, di lavorare con grande fervore, di meritarsi il perdono colla buona condotta e di scontare la colpa.

Ed a poco a poco s' insinuava in lei una quiete singolare. Provava un sollievo che non aveva mai provato in vita sua. La risplendente monotonia del paesaggio mitigava pian piano l' animo di lei. Il suo sguardo, mezzo smarrito, vagava sulla pianura nevosa e le sue labra sottili, sollevandosi si componevano ad un sorriso di fiducia e di speranza.

Dopo circa nove ore di strada ferrata, arrivò in Wopplingen la stazione più vicina a Mahldorff.

Si era fatto buio da un pezzo. Il vecchio conte aveva accompagnato alla stazione un vicino di campagna che doveva viaggiare collo stesso treno con cui arrivava la signorina Di Sellnitz. Fu una felice combinazione. Così il conte Enrico in persona venne a prendere la signorina Di Sellnitz per condurla da Wipplingen a Mahldorff

Egli salutò Regina nel modo più amichevole, non come una nuova dama di compagnia, ma come la figlia del suo vecchio e caro amico. Il servo caricò il baule sulla carrozza, il conte stese sopra Regina la sua pesante coperta di pelle ed i cavalli si mossero

Il conte chiese notizie della salute della signora Di Sellnitz e del viaggio di Regina ed ebbe il gentile pensiero d' informare spontaneamente Regina delle condizioni e delle persone che dovevano più di tutto starle a cuore nella sua nuova posizione.

— Da noi troverà gente semplice ma buona, diss'egli. Credo ch' ella imparerà subito ad apprezzare le qualità di mia moglie e che non le dispiaceranno nemmeno le persone che sono in casa nostra. Noi tutti la tratteremo all' amichevole ed io spero e credo che noi ci comprenderemo bene.

Regina si profuse in ringraziamenti. La sua commozione era sincera. Con lei nessuno aveva mai parlato così umanamente, così benignamente e così amorevolmente.

Per fortuna erano sepolti nell' oscurità, così il conte non si accorse che negli occhi di lei erano spuntate le lagrime.

Dopo circa un' ora di carrozza, il cocchiere schioccò la frusta e la carrozza si fermò per un momento. Fu aperta una pesante porta di ferro dal forte cigolio, la carrozza attraversò l' atrio e si fermò avanti il castello, a piè della larga scala

Molte finestre del grandioso edifizio erano illuminate.

La porta che metteva sul vestibolo illuminato sfarzosamente era aperta.

Regina aveva già di lontano riconosciuto Bruno che stava sulla soglia. Appena la carrozza si fermò Bruno saltò giù strinse la mano a suo padre e stese la sua a Regina, dandole il benvenuto col più gentile saluto.

Il conte precedette e Bruno e Regina lo seguirono.

Nel vestibolo aspettava la serva di casa Marta che dalla contessa aveva avuto lo incarico di condurre la signorina Di Sellnitz nella camera assegnatale, la quale era situata nel piano superiore.

Regina era incantata entrando in quella camera nella quale doveva certo passare i prossimi giorni e probabilmente i prossimi anni della sua vita.

Sul tavolino c' era un lume acceso e sul camino erano accese anche le candele. In quella camera grande, bella, semplice, dai mobili solidi, regnava un calore piacevole.

Da ogni singola suppellettile da'mobili, da' tappeti, dalle cortine, dagli ornamenti delle pareti, dai candelieri e da tutte le altre masserizie appariva l' antica ricchezza, il benessere solidamente fondato.

Sul tavolino accanto al lume giacèva un piccolo *bouquet* colla carta della signorina Malvina Di Sulzau. Sulla carta era scritto: „Alla mia successora signorina Di Sellnitz coll' augurio sincero ch'ella in questa cara casa si trovi così bene come mi son trovata io."

Questa graziosa attenzione fece un immenso piacere a Regina. Ella si affrettò a fare la toletta coll'aiuto di Marta, poichè giù nel salone l'aspettavano per il tè, che d'ordinario veniva servito alle nove, ma quella sera alle dieci, per riguardo alla nuova arrivata.

(*Continua*)

Direzione compreso il presidente il diritto di discussione e di voto.

La Società degli amici dell' arte ci prega di voler rettificare due errori incorsi nella lettera da essa società indirizzataci a proposito della decisione della giuria al concorso degli stuccatori. I due lavori plastico-architettonici esposti per il concorso sono stile *rococò* e non stile *rinascimento*; e l'autore di uno dei due lavori premiati è il signor *Varivodich*, e non Voivorich.

Fratellanza artigiana. Il comizio generale indetto per ieri è andato deserto e si terrà quindi domenica prossima in seconda convocazione, con lo stesso ordine del giorno.

Falso allarme in chiesa. Nella chiesa di sant'Antonio Taumaturgo celebravasi ieri mattina alle 8 una messa per la quale era intervenuto un grande numero di veterani.

Ad un certo punto un tale, che non si potè scoprire chi fosse stato, emise il grido di *fuoco*. Alcuni devoti, impauriti, si diedero a correre verso le uscite; per buona ventura però, ci furono delle persone che assicurarono i timorosi non essere in chiesa altro fuoco che quello delle sei candele ardenti dinanzi all' altare, per cui cessato lo spavento dopo pochi minuti vi ritornò la quiete di prima.

Sposi disturbati. Alle 11 di ieri mattina una giovane coppia di sposi recavasi assieme ad altri invitati, nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, per celebrare il proprio matrimonio.

Quando le vetture giunsero all' angolo della via del Canale, una donna, piuttosto avanzata in età fece fermare il veicolo ove si trovava lo sposo, e, aperto lo sportello con violenza, si diede a gridare e minacciare lo sposo perchè aveva tradito la di lei figlia, abbandonandola dopo di averla resa madre.

Il vetturale, compresa l'antifona, diede una sferzata al cavallo e fece fermare il *fiacre* dinanzi all'entrata della chiesa, nella via suddetta.

La donna seguì la vettura e lo scandaluccio continuò con grande dispiacere della sposa; la madre della tradita voleva entrare anche in chiesa, ma ne fu impedita dal sagrestano.

Frattanto gli sposi, assieme agli invitati entrarono nella sacrestia e, dopo celebrato il matrimonio, furono fatti uscire da altra porta, evitando così che si rinnovassero le scene di prima.

Circolo Filarmonico-Drammatico. Il tempaccio uggioso, piovigginoso e noioso trattenne certo non pochi dall'intervenire al trattenimento di prestidigitazione offerto nella sala di questo simpatico sodalizio dal signor Edoardo Simonich, uno fra i più anziani cultori dell'arte del prestigio a Trieste.

Tuttavia la sala presentava un aspetto animato, grazie alle signore e signorine che avevano sfidato il celeste broncio e il fango della via.

Il signor Simonich presentò una serie di giuochi, uno più grazioso dell' altro e che, tanto per la precisa esecuzione, quanto per il modo spiritoso ond' erano presentati, procurarono al valente dilettante i più calorosi applausi da tutti gli spettatori.

Il buon umore tenuto vivo dal prestidigitato e con i giuochi salì alla più schietta ilarità, quanto il signor Simonich medesimo procedette all'estrazione dei regali umoristici, alcuni dei quali spiritosissimi.

Dopo mezz'ora di intervallo, si fecero gl'immancabili quattro giri.

Decesso. L' altra sera spirava a Capodistria la nobildonna Nicolina de Madonizza vedova del marchese Anteo Gravisi.

Fu signora di alti ideali, di squisita educazione e di severi costumi. Di Lei abbiamo, fra altro, la traduzione dall' inglese dell'opera del sig. Bar. de Burton Console di S. M. Britannica a Trieste sui *Castellieri dell' Istria.*

Società Triestina Tramway. Abbiamo sott'occhio il resoconto della Società Triestina Tramway letto ed approvato nel congresso tenutosi ieri; da esso apprendiamo che nel decorso anno, sulle linee della tramvia furono trasportati 2.906,518 passeggeri, che la linea di Barcola - aperta ai 21 luglio - ha prodotto oltre 26 mila fiorini e che nella totale gestione vi fu un utile, giusta il quale si potè dare un dividendo di 3 fiorini per azione, ossia del 3 per cento.

Felicitazioni. In occasione che il signor Giorgio Minas venne confermato a gerente dei Magazzini generali, gl' impiegati posti sotto le sue dipendenze vollero dargli una prova di affetto e di stima. Presentatisi a lui in corpore, gli porsero un indirizzo di felicitazione, facendo precedere la consegna da un acconcio discorso detto dall' impiegato anziano sig. Longarezzi.

Il sig. Minas, commosso, gradì molto l'indirizzo e rispose ringraziando vivamente per l'atto cortese e delicato.

Mattinata musicale. Il publico, quantunque il tempo fosse tutt' altro che propizio, è accorso ieri numeroso alla mattinata musicale data a beneficio dello scenografo sig. Lorenzo Guidicelli, nella sala della società Filarmonico Drammatica.

L' esito materiale deve essere stato più che sodisfacente, essendochè molte delle persone che pure non intervennero al concerto acquistarono egualmente il biglietto loro inviato.

Anche dal lato artistico il concerto sortì un esito eccellente, e gli applausi furono continui all' indirizzo di tutti i bravissimi esecutori, che prestavano la loro opera gratuitamente.

Interpretazione accuratissima ebbe il quartetto in *mi bemolle* del Beethoven eseguito dalla sig.na Maria Locatelli e dai signori professori Cremaschi, Desorzi e Piacezzi.

La sig.na Emma Ascoli e Gabriella Padoa, festeggiatissime, sonarono con bravura ammirabile, con precisione grandissima e correttezza di stile, i *preludi sinfonici* per due piani del Liszt.

A queste due signorine che rivelano la eccellenza della scuola della quale largamente approfittarono, si può predire un brillante avvenire.

Nel *sesto concerto* del Beriot e nella *fantasia appassionata* del Wieuxtemps, il sig. Pasqualini molto applaudito, dimostrò di aver assai progredito dal giorno che si produsse in publico per la prime volta.

Anche su questo giovane violinista al lievo del maestro Cremaschi, l' arte può nutrire liete speranze.

La signorina Heldenfeld nella parte vocale fu ammirata per la sua voce di mezzo soprano, specialmente in una bella romanza del Suppè.

Siedeva al pianoforte l' egregio maestro sig. Ernesto Luzzatto, la cui valentia quale accompagnatore è oramai indiscussa.

Atterrato da una vettura. Una vettura publica investì ieri certo Lorenzo Fumis, d'anni 34, abitante in via di Rena N. 6 e lo fece cadere a terra. Egli riportò alla testa ed al braccio destro delle contusioni che l'obligarono a ricorrere alle cure dello spedale, ove il dottor Manerini gli prestò la necessaria assistenza.

Cadute. All'ospedale fu medicata dal dott. Manerini una vecchia di 67 anni, certa Anna Turek, abitante al N. 24 di via San Giacomo. Scivolata accidentalmente su una buccia di arancio essa si era lussato il piede destro ed aveva riportato alcune contusioni alla testa. Venne pure medicata all'ospedale, per cura del dottor Manerini, la bimba di tre anni e mezzo Giovanna Scabar, abitante al N. 161 di Gretta, la quale, cadendo, si era fratturato il braccio destro.

Una sassata. Il ragazzo di 12 anni Giovanni Bisiak, abitante al N. 79 di Guardiella, giocando con un altro fanciullo della sua età, si buscò da questi una sassata alla fronte, che lo ferì gravemente.

Il dottor Manerini, all'ospedale, gli prestò le opportune cure.

Ammalato sulla via. Sulla Riva Carciotti, ierinotte, il venditore girovago di crostacei Antonio Ceselin, d' anni 54, da Trieste, abitante in via di Crosada N. 20, fu trovato disteso a terra, ammalato. Due guardie lo accompagnarono, mediante vettura, all'ospedale.

Anfiteatro Fenice. Iersera Valle doveva presentarsi nell' *Attila* e quindi i posti erano tutti venduti; la folla prometteva essere grandiosa, come ierlaltro. Ma un cartellino attaccato sull' avviso annunciava che Valle aveva dichiarato essergli impossibile di cantare. Molti per conseguenza rifecero i loro passi e se ne ritornarono; altri fra la pioggia... *gratis* e uno spettacolo d' opera a pagamento, preferirono lo spettacolo.

Nell' atrio del teatro poi era affissa una lettera, firmata Giovanni Valle, nella quale questi dichiarava che gli era impossibile di cantare, che però si impegnava di farlo la sera di lunedì, in una serata a suo onore, a patto che metà dell' incasso fosse per lui e metà per l' impresa. Sembra però che questa non fosse dello stesso parere e rispondesse *picche*.

Ieri intanto i posti, lo ripetiamo, erano tutti venduti ed il teatro fu popolatissimo.

Gli artisti gareggiarono in voce: alla signora Cantori venne regalato un paniere di fiori, ed al tenore sig. Gambarelli una corona di lauro in foglie naturali e dorate, legate da nastro rosso. Anche ieri naturalmente, gli applausi furono assordanti ed il sig. *Ezio* se ne ebbe la maggior parte per certe cannonate emesse nel primo atto, da far concorrenza a Krupp. Il publico riconoscente non voleva finire di applaudirlo.

Anche il sig. *Attila* si ebbe la sua parte d' applausi.

La temperatura a teatro era quasi tropicale; notiamo che iersera fu imposto che le due porte, danti accesso alla platea dovessero essere sgombro.

Ferito in rissa. Il facchino Antonio Brozovich, d'anni 35, da Trieste, abitante in via Molino a Vento N. 139, ierinotte presentavasi all'ambulanza chirurgica del l'ospedale per la cura di tre ferite da punta al braccio sinistro; - una datagli al dorso, due all'addome, ed una di punta alla guancia sinistra, tutte però, fortunatamente, d'indole piuttosto leggera. Egli le aveva riportate in una rissa, della quale non volle narrare alcun particolare, sottacendo eziandio il nome del feritore. Il dott. Manerini gli prestò le debite cure, dopodichè il sofferente venne accolto nel quarto ripartimento.

Feritore arrestato. Il calzolaio Giuseppe F., d' anni 35, venne arrestato ieri mattina nella propria abitazione, in via Molino a Vento, perchè, circa tre settimane fa, aveva ferito con un coltello, in rissa, il tagliapietra Antonio Viola.

In farmacia. Ieri mattina nella farmacia del signor Ravasini, in piazza della Stazione fu medicato un facchino il quale lavorando al porto Nuovo, per la caduta di una balla di cotone, da un cerchio della stessa ebbe ferito l'indice della mano destra.

— Un signore si recava più tardi nella stessa farmacia per farsi estrarre un pezzo di vetro che gli si era conficcato nella palma della mano sinistra.

— Un altro facchino, pure lavorando al porto Nuovo, ebbe a riportare una fortissima contusione in causa di un oggetto pesante cadutogli sull'avambraccio sinistro. Venne dallo stesso farmacista consigliato di recarsi, per l'ulteriore cura, al civico ospedale.

— Alla farmacia del signor Manzoni ricorse l'altra sera un apprendista fabro, il quale lavorando sopra una scala a mano era caduto accidentalmente. Nel cadere, afferratosi con la mano destra in alcuni lamerini, questi gli tagliarono in vari punti la mano stessa ed il polso.

Pagamento in moneta sonante. Due pittori di stanze, giovanotti di belle promesse, certi Andrea G., d'anni 18 e Giuseppe St., d'anni 22, dopo aver mangiato e bevuto in un' osteria di via Montecchi, giunto il momento fatale, non solo si rifiutarono di pagare lo scotto che ammontava a sessantadue soldi, ma percossero a suon di pugni poderosi il conduttore del locale.

Rubano anche le insegne. Ierlaltro i soliti ignoti portarono via l' insegna della Compagnia d'assicurazione francese *L'Urbaine*, collo stemma della città di Parigi. Detta insegna era fermata a tre metri d' altezza dal suolo, nella casa N. 12 in via S. Francesco sopra il magazzino del sig. Achille Farchi.

Si domanda che cosa faranno i signori ladri di quella insegna? Che intendano con essa di aver portato via anche la rappresentanza della sicurtà e ritengano con ciò di essersi assicurati... contro le manette?...

Accidente in cantina. Giacomo Siscovich, di anni 65, abitante al 376 di Scorcola, ieri, in una cantina era intento a riporre una botte su di un cavalletto, quando, per un disgraziato accidente, questa venne a cadergli sul braccio sinistro, fratturandoglielo.

Il povero uomo dovette ricorrere all' ospedale civico, ove il dottor Manerini lo medicò.

Dal mattino si conosce il buon giorno. Un uomo di circa 40 anni, lottando contro i fumi dell'alcool, percorreva ieri alle 6 e mezzo ant. la via del Ponte della Fabbra. Ad un certo punto, l'uomo sopraffatto dalla forza *spiritosa*, stramazzò a terra. Due guardie di p. s. lo accompagnarono, pesto e malconcio, all'ispettorato di Androna del Moro, e certamente, dopo la lotta alcoolica, avrà trovato sulle più o meno morbide tavole, un dolce ristoro.

Buon marito. Il giornaliero Pietro S., d'anni 46, da Trieste, venne arrestato perchè aveva minacciato seriamente la propria consorte.

La cronaca dei furti. Ierinotte, mediante chiavi false ignoti mariuoli si introdussero nel negozio commestibili del signor Antonio Sager in via del Ponterosso e rubarono dal cassetto del banco due talleri di Maria Teresa ed otto fiorini in moneta spicciola.

— Dall' abitazione del signor Antonio F. in piazza del Ponterosso vennero rubati alcuni effetti di vestiario ed un portamonete contenente l'importo di quattro fiorini.

Corrispondenza aperta. Signor *Piacentino qui domiciliato.* Non possiamo prendere in considerazione scritti anonimi, ad ogni modo perchè venisse publicata la sua notizia bisognerebbe che fossimo informati un po' più imparzialmente sullo stato delle cose.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso e piselli soldi 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Subbiotti genovesi al sugo soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Insalata di radicchio s. 3.

Razioni vendute ieri: 1391.

Ogni giorno una. Fra due celebrità. Un assassino riceve in carcere la visita del difensore che gli era stato assegnato d'ufficio. Appena i due uomini si videro, emisero un grido di sorpresa.

— Non mi sbaglio, esclamò l'assassino, lei è il mio avvocato di 25 anni or sono, alla pretura.

— Oh! - fece l'avvocato - il mio primo cliente! Che combinazione! Ho esordito con voi nella mia carriera!

Poi l'assassino, con espansione, esclamò:

— Oh! abbiamo fatto molto cammino da quel giorno!

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. Riposo.

BORSA DI TRIESTE del 26 Maggio. Se non la fosse una insigne bricconata, si potrebbe chiamarla un tratto di spirito! Il ritorno di Re Umberto non è via Strasburgo, ma bensì via Friburgo! Le Borse si tranquillizzarono oggi e Vienna esordiva 306 per aumentare a 307, Ungh. oro 102.10, Länder 242.75, Staatsbahn 241 1/4. Queste ultime sono in aumento sulla notizia della »Freie Presse» che il dividendo totale sarà di fr. 17 1/2, anzichè di fr. 15, come tassavasi ieri. Qui, pochi affari, qualche cosa di Rendita da 95 3/8 a 96 1/2 per giugno.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rosso

La sottoscritta partecipa con sommo dolore agli amici e conoscenti il decesso avvenuto del loro amato fratello e congiunto

Ferdinando Wallop

avvenuto in Roma il giorno 23 corr.

Famiglia WALLOP.